Lunedì 18 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 222

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le riforme dell'on. Baccelli

L'onorevole Baccelli, intervistato da un redattore della *Gazzetta del Popolo* ha esposto tutto l'ordinamento col quale egli intende riformare i sistemi, per mezzo dei quali si impartisce l'istruzione ai giovani d'Italia.

La riforma, cui l'on. Baccelli intende, è completa, ed è veramente mirabile il modo col quale un provvedimento si lega e si coordina all'altro.

Già l'istituzione del lavoro manuale e del lavoro agrario nelle scuole primarie, già l'introduzione delle lingue vive, nell'insegnamento classico sperimentata provvisoriamente in alcuni licei, già infine la proposta legge universitaria avevano lasciato intendere e in quale modo indovinare, lo scopo cui l'on. Baccelli mirava.

Non pertanto anche i più entusiasti estimatori della mente di lui, debbono essere rimasti sorpresi ed ammirati innanzi alla coraggiosa iniziativa di questo progetto, così armonico e così completo applicato il quale l'Italia potrà andare giustamente orgogliosa di possedere un ordinamento della pubblica istruzione, tra i più perfetti che si possono avere in un paese governato col sistema dello *Stato-providenza*.

La più importante, la più savia, la più giusta, delle riforme dell'on. Baccelli, riguarda ciò che si potrebbe chiamare l'amministrazione dell'istruzione pubblica.

Fin'ora — e sarebbe difficile ricercare in base a qual principio logico — mentre l'istruzione secondaria e la superiore, le quali riguardano soltanto alcune classi relativamente ristrette di cittadini, sono state accentratamente e severamente amministrate dallo Stato; l'istruzione primaria, la quale riguarda tutte le classi della nazione, la quale deve formare delle plebi incoscienti ed impulsive popoli coscî dei propri diritti e dei propri doveri, quell'istruzione primaria, che è il fondamento stesso sul quale l'edificio nazionale si regge, è stata abbandonata all'incuria dell'impotenza dei Comuni.

Ora, l'on. Baccelli si propose appunto di mutare anzitutto questo barocco sistema.

L'istruzione primaria, come quella che interessa tutti i cittadini indistintamente e però deve essere la prima e più grave cura di un Governo civile, verrà assunta dallo Stato; l'istruzione secondaria, la quale riguarda una classe più ristretta di cittadini, verrà affidata agli Enti locali, Comuni e Provincie, l'istruzione superiore, infine, la quale non riguarda o non dovrebbe riguardare che una classe assai ristretta di cittadini, sarà autonoma e dovrà bastare a sè stessa.

E' ormai tempo che lo stato cessi di fabbricare col pubblico danaro una quantità smisurata di cattivi avvocati, di medici pessimi e di altri dottori, senza dottrina, ai quali la laurea non impedisce a morir di fame o di trascinare ignobilmente la vita nell'esercizio dei mestieri più umili o più *interlope* trascurando per questa opera misorabile l'istruzione di quelle masse lavoratrici, il cui miglioramento intellettuale e morale concorrerebbe al benessere della Nazione, assai più che tanti medici o tanti avvocati-asini.

L'istituzione del campicello nelle scuole rurali, quella del lavoro manuale nelle scuole cittadine, hanno avuto *fortuna*; esse rispondevano a bisogni veramente sentiti, però una specie di emulazione entusiastica si è accesa nelle diverse provincie, nelle diverse città per facilitarne l'applicazione pratica, e in un anno, l'opera provvida ha fatto stupefacenti progressi.

Non meno provvida sarebbe l'opera in cui il nuovo progetto dell'onorevole Baccelli intende, a bisogni non meno sentiti essa risponde.

Di ciò deve anzitutto convincersi l'opinione pubblica, poichè precipuamente da essa dipende che tali benefici propositi divengano realtà.

Bisogna che la coscienza dei benefici generali, che l'Italia ne ricaverà, penetri nelle popolazioni e faccia tacere i piccoli interessi locali i quali intesi al conseguimento di meschini benefici immediati, soffocano pur troppo nel nostro paese, ogni grande iniziativa che intenda all'incremento nazionale.

La prima parte della grande riforma dell'on. Baccelli, quella relativa all'autonomia universitaria, è già concretata e non aspetta più che l'approvazione del Senato e della Camera.

L'approvazione del Senato sembra le sia assicurata; ma avrà essa egualmente quella dei rappresentanti del popolo? E' doloroso dirlo ma è lecito dubitarne.

I signori senatori sono indipendenti dagli interessi locali, però possono liberamente curare i più alti interessi della nazione. I poveri deputati invece dipendono dai loro elettori i quali ne vorranno loro eternamente ricordare... il giorno in cui, votata la legge dell'autonomia, l'università o l'istituto superiore della provincia o della regione morranno di esaurimento.

Ecco l'ostacolo che questa prima parte del progetto Baccelli incontra; per gli ostacoli che non mancheranno di opporsi al rimanente del progetto, ci occuperemo a suo tempo.

Circa la riforma universitaria, tuttavia, pure augurandone di gran cuore la sollecita approvazione, mi piace, prima di finire osservare una cosa.

La legge dell'autonomia, in seguito alla quale le università dovranno in certo modo provvedere a sè stesse, renderà gli studi superiori assai più costosi; sicchè molti ne resteranno esclusi. Questa limitazione, è vero, sarà sempre temperata dalla istituzione di borse di studio, di dispense di tasse per i più meritevoli tra coloro che, pur essendo poveri, aspirassero all'istruzione superiore.

Ma questo temperamento aprirebbe le università ad un numero limitatissimo di giovani non agiati.

Ora, se dopo la riforma universitaria non si modificassero le norme che regolano l'ammissione negl'impieghi dello Stato, si avrebbe il deplorevole inconveniente che questi impieghi, o almeno i migliori tra essi, diverrebbero prerogativa soltanto delle classi più agiate.

E questo un inconveniente che occorre considerare e che opportune disposizioni non mancheranno, ne siamo sicuri, di eliminare a suo tempo.

Poichè nella mente illuminata dell'on. Baccelli non può essere il pensiero, che i futuri dottori, di cui la sua legge diminuirà il numero ed accrescerà il lustro, finiscano poi dietro lo scrittoio di un ufficio pubblico, nè può essere il pensiero di riserbare questi ufficii retribuiti a persone cui l'agiatezza e la nascita e la professione per così dire aristocratica, già assicurano largamente l'esistenza.

Giorgio.

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

VIII.

Alle mie buone amiche Maria ed Elvira M.

Se il quadro storico porta con sè il bisogno di una descrizione sommaria che fa capolino da una incisione sulla cornice, o dal sacramentale cartellino appiccicato sotto al titolo, così maggiormente il quadro che trae il concetto dalle varie vicende dei *miti*, ha bisogno di particolareggiata e descrittiva traccia che ci possa guidare a una discreta comprensione del concetto e del soggetto.

E difatti come mai il pubblico, fluttuante dentro una mostra d'arte, potrà comprendere l'ira gelosa di una Giunone, la gruccia di Vulcano trottellante per le nuvole e il carro dorato di Giove, un carro con tanto di ruote, per poter attraversare i nembi senza ali e senza pallone aereostatico?

Oh! lo comprendo: la mia è una prosa straziante che rompe il velo a tutte le cose mitiche che ci hanno tanto divertiti nei banchi del Ginnasio; è uno sfregio arrecato a Venere immortale uscita dalle spume del mare, per l'atto di un iconoclasta che fulmina il laccio alle mitiche divine immagini! Ma tutto il mondo è pure così, e il naturalismo ci attrae più che le morbide guancie segnate dal minio di una scuola ormai decaduta!

Dunque, se ancora il quadro mitico deve erigersi in mezzo alla folla anelante del nostro secolo, ha bisogno della nota spiegativa che ci dia l'atto di nascita e il ricorso delle sue vicende.

La Gorgone e gli eroi?!...

Chi era costei? chi erano costoro? Ricorriamo al cartellino.

« L'autore ha inteso di esprimere miticamente due aspetti della profonda vanità della esistenza umana. Da una parte è la Gorgone, che ha la forma ammaliante della Bellezza ed è Vita e Morte nel tempo stesso, perchè suscita ed abbatte gli eroi ».

In questo punto dunque siamo intesi, e chi più ne ha più ne metta.

Il quadro è di mole grandiosa e le figure sono maggiori di una buona metà del vero. Sopra un terreno, che pare studiato da un ammazzatoio, giaciono gli eroi abbattuti dalla ammaliatrice, in un ammasso di carname di tutte le tinte. La dea si erge sopra di loro vincitrice colla chioma al vento, e osservando i visi del pubblico, a mi parve che in tutti vi fosse questo sentimento: ma perchè tutta quella gente se l'è tanto presa calda per quel pezzo di donna?! E un buon ambrosiano, andandosene via, pareva che dicesse a tutti quelli eroi: che pretini!

Ora io non so proprio se quelli eroi che espongono al pubblico le parti più o meno comprensibili, fossero tanti cretini; ma certo si potrebbe giurare che a quel tempo non vi fosse abbondanza di donne e che, fra le poche, quell'unica fosse la metà sudante dei più arditi benchè al giorno d'oggi quella Gorgone non muoverebbe le fibre che ai contti di un'isola.

Le carni femminili non palpitano sotto la magia del pennello; la testa non ha i bagliori dell'occhio affascinante, e tutti quei caduti sembrano tante vittime di una illusione!...

Quanto migliore è lo studio n. 61 del *Sartorio*, autore del quadro, dove ha concentrato tutta la sua forza pittorica nel torso di donna che doveva poi essere la Gorgone!

Ha fatto bene l'on. Baccelli a comperare anche questo studio, poichè è migliore del quadro.

Così pure si potrà dire dell'altro gran quadro che forma col primo il *dittico* celebrato, ed io ne risparmierò la mitica descrizione al discreto lettore.

L'insieme di questi due lavori è dato da maggior forza di disegno che di colore, per quanto anche il primo lasci parecchio a desiderare.

L'intonazione giallognola della schiena del *moro* è data con pochissima verità di colore. L'aria non circola fra quei torsi, dentro quel cielo; e scogli e carni son trattati coll'istessa *fattura*.

Oh! quanto è migliore quel modesto quadro *Teste di pecore* (Sala L. N. 27) dello stesso autore, colla sua simpatica e villosa morbidità del pastello!

Ma il misticismo quando prende per i capelli i poveri pittori, non li lascia più in pace!

Eccone un altro, il *V. De Stefani*. Con tutte le sue buone qualità di disegno e di colore egli si è lasciato ammaliare dai ricettacoli delle ninfe e dei fauni, e a poco per volta, trovandosi in compagnia di tutta questa brava gente, il concetto gli si è tanto ingrandito fra le mani da stendere anch'egli un gran quadrone.

Ora, se voi non lo sapete, in breve ve lo dirò!

I satiri erano figuri usciti dalla corteccia delle quercie dove si radunano le capre, e per questo uscirono coll'animo rude e selvaggio e colla barbetta e i garretti e le ginocchia rubate alle bestie cornute. E difatti piccoli cornetti spuntavano ancora come diademi tra i capelli e la fronte.

La mania di questi figuri era di soffiar nello zuffolo e di aguzzar le voglie la barbetta caprina quando scorgevano tra le piante la figura di una donna.

Ora, per maggior disperazione delle barbette, in quel tempo doveva essere una continua estate; e le ninfe portavano in giro la loro bellezza senza veli e senza foglie; così il satiro nascosto ad ogni tratto doveva sbucare dal nascondiglio, e, dando di mano allo zuffolo, dar la caccia alle membra trepidanti. La ninfa alla vista e al suono del magico zuffolo si fermava, e, sempre più ammaliata, si poneva a danzare sulla punta del pollice di acciaio. Il satiro, che continuava a dar dentro del suo istrumento di canna, vedeva così nella danza la sua ninfa da tutte le parti; un po' di qua e un po' di là, eppoi allungava la mano grifagna e, buona notte, l'istoria finiva. Questo concetto è quello del pittore *De Stefani* nel suo *Nymphale* (Sala R. N. 16).

La ninfa balla e il satiro gonfia le gote e soffia, e gli occhi divorano.

Ma quella figura di donna, che in questo quadro dovrà pur sempre ballare e il satiro solo guardare, lascia l'animo dello spettatore freddo per quanto l'intonazione del quadro sia calda. Le parti in ombra, dove giace il satiro, *sono un po' stentate*, manca la forza del colorista, ma bisogna pensare che quel satiro è pur in una posizione stentata, dalla quale vorrebbe togliersi; ma poichè la ninfa continua a ballare, non ne faremo nulla.

Così, fra un satiro e una ninfa io ho sbarcato le mie poche note, e, visto che la ninfa sempre continua nel suo balletto, smetto la penna per non trovarmi nella posizione imbarazzante del satiro caprino.

Giuseppe Garassini.

Dopo la sentenza di Rennes

Dreyfus non vuol la libertà ma il suo onore.

Parigi 17 — Contrariamente ad ogni previzione la liberazione di Dreyfus non è tanto imminente quanto si supponeva. Il ritardo sarebbe causato da questo che non si riesce ad indurre Dreyfus a piegarsi al desiderio del mi-

---

(31) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL BINOCOLO MAGICO

(Fiaba).

E qui sarebbe ricominciato a crescere il caso, se d'un tratto una d'esse, non si sa più quale, non avesse con insolita energia esclamato:

— Niente paura! Mettiamoci in cammino, e cerchiamo. Chi s'aiuta, Dio l'aiuta!

— Chi s'aiuta Dio l'aiuta!... Ha un bel dire, lei, brontolarono le altre due, ma...

Basta. Si misero in cammino, ed iniziarono le ricerche.

Va oggi, va domani; arrivarono alfine in luoghi abitati. Allora cominciarono a chiedere a dritta e a manca:

— Scusate, buona donnina, sapreste dirmi dove potremmo trovare il binocolo magico?

— Sapreste, bravuomo, indicarmi dove si trova il binocolo magico?

— Avete mai avuto notizia del binocolo magico?

— Potreste voi per caso informarmi se avete mai sentito parlare del binocolo magico?...

E così di seguito, si potrebbe allungar la litania per una giornata.

Ma pareva che quelle fanciulle parlassero ostrogoto, perchè, alla loro domanda, chi faceva spallucce, chi rispondeva un no asciutto asciutto, chi tirava dritto come non avesse sentito, chi rideva loro in faccia, chi infine faceva loro un certo gesto come a dire:

— Ohe! che vi piglia, siete matte o dite da senno?...

C'era tanto da diventar furiose davvero a vedersi trattare così; ma le nostre orfanelle non eran diverse da tutte le altre donne, che, quando si incaponiscono in una cosa, batton tanto quel pernio che finiscono collo spuntarla sempre, sicchè quanti più ostacoli incontravano, tanto più si facevan coraggio e più minuziosamente cercavano.

Chi cerca trova, e trovarono anch'esse!

Un bel giorno arrivarono in una pianura insenata in mezzo a una corona di monti, tutta coperta d'erba verde e morbida come il velluto e con un grand'albero di noce in mezzo che doveva contare almeno almeno un paio di dozzine di secoli d'età. Erano stanche, estenuate per il gran camminare che avevano fatto, onde pensarono bene di riposare alquanto sotto il gran noce dalle fronde ospitali.

Detto fatto! Si stesero sull'erba, il braccio destro adibito ad uso guanciale e i rami più bassi facenti da padiglione su quelle tre buone creature. Siccome scendeva la sera, esse si addormentarono placidamente fino a notte inoltrata allorquando furono svegliate di soprassalto da una cosa assai strana, da un suono squillante, cioè, di campane, il quale pareva vibrasse dal tronco dell'albero gigantesco.

Si alzarono atterrite, e stavano già per fuggire quando le trattenne e quasi le inchiodò al suolo una musica melodiosissima uscente in miriadi di note armoniosissime dalle fronde e dalle foglie del noce tintinnanti misteriosamente fra loro.

Era un incanto di paradiso!

Ma la musica cessò, e allora dalla fronda più alta, si udirono dodici squilli come di tromba d'argento, i quali furono dodici volte cento ripetute dall'eco che pareva corresse rapido come il baleno attraverso i fili dell'erba, su, su per i colli, pei monti e che andasse a perdersi di là pei cieli infiniti.

Era la mezzanotte!...

Allora l'albero strano di noce si trasformò lentamente in un albero tutto d'oro lucente e le foglie in tanti diamanti e perle preziose le quali mandavano una luce non mai vista al mondo e che forse non si vedrà più per molto tempo ancora. E, in mezzo a quell'effusione di luce e di canti, sul tappeto di verzura che ora era diventato tutto quanto brillante come fosse stato un mosaico di gemme di smeraldi, si formavano figure trasparenti, sottili, slanciate di fanciulle bellissime avvolte tutte in treccie d'oro filato e morbido più dell'amianto, figure che andavano attorno per un momento, si incontravano, si fondevano l'una nell'altra, si dividevano ancora, e sparivano per ricomparire immediatamente altrove e per dileguarsi di nuovo, e di nuovo tornare più delineate, più belle, più palpitanti di vita e di bellezza incantevole.

Così un gran cerchio di fanciulle tenentesi tutte per mano e vestite tutte con vesti azzurre come l'aere profonda dei cieli sereni, e, come questi, tempestate di stelle scintillanti, si formò attorno all'albero incantato presso cui si trovavano mute, tremanti, estatiche le nostre tre pellegrine.

Le soavi visioni cominciarono allora una danza stranissima nella quale, se ancor ce n'era bisogno, spiccavano meglio tutte le più minute bellezze di quelle fanciulle vestite d'azzurro. C'è ragion di credere che se le avesse viste per un momento solo anche il più austero anacoreta penitente del deserto avrebbe senz'altro piantato cilicio e penitenza e ne avrebbe fatto qualcuna proprio ben grossa!

Quando le fanciulle ebbero danzato e cantato a sazietà, una di esse che sembrava la regina di tutte le altre, a giudicare da una stella che aveva sul capo, la quale era tanto abbagliante che dava le vertigini e pareva rapita alla bella Venere celeste, si staccò dalle compagne e con la sua voce di cigno soavissima chiese alle tre orfane che tremavano sempre più:

— Chi siete, fanciulle, che cosa cercate qui nel nostro regno?

Ma sì; era presto detto: chi siete?... Esse non sapevano come cominciare per rispondere, e le parole morivan loro fra le labbra senza che potessero venir pronunciate.

— Non temete, fanciulle — ripetè quella bellissima — parlate pure sinceramente perchè nessuna di noi vuol farvi alcun male, anzi, se è possibile, tutte saremo felici di potervi giovare. Noi siamo le fate buone, che, ideali vaganti, ci aggiriamo invisibili durante il giorno in mezzo ai mortali, mentre nella notte ci raduniamo qui tutte alle nostre danze predilette che ci *sono* vietate nel giorno appena che il sole regala il suo primo bacio alla fronda più maestosa della nostra pianta che ci alberga e ci dà le melodie.

Era tanto soave quella voce, così insinuante quel guardo mitissimo, così bella quella fanciulla regina delle fate bellissime, che le tre cercatrici della buona ventura si fecero animo e finalmente risposero:

— Siamo le figlie di Agata della valle di Humos, e andiamo in cerca del binocolo misterioso che ad una di noi deve recar fortuna.

— Povere figliole! — sospirò la regina delle fate buone.

Le tre fanciulle alzarono su di lei lo sguardo scrutatore ed ansioso, quasi per leggere tutto il mistero di quel sospiro.

La fata comprese, e soggiunse:

— Non temete, fanciulle, voi siete sulla buona via e molto vicine al binocolo magico tanto da voi desiderato. Questo certamente racchiude il segreto di una felicità indefinita; ma quante, quante lotte mai, quante battaglie del pensiero dovrete combattere per potervene servire!

(Continua).

nistro della guerra Galliffet e dei suoi colleghi di Gabinetto consenzienti, ad accettare la sentenza o a domandare poi la grazia. Dreyfus non vuol riacquistare la libertà al prezzo del suo onore. Quindi per intanto si aspetta la decisione del Consiglio militare di revisione.

L'incertezza dei ministri circa Dreyfus.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Parigi: In seno al Gabinetto le opinioni nella faccenda Dreyfus sono così disparate che nemmeno nel Consiglio dei ministri indetto per martedì si potrà prendere una decisione relativamente alla concessione della grazia. Il ministro della guerra, generale Galliffet, vorrebbe che Dreyfus stesso domandasse la grazia, ma Dreyfus pare che vi si rifiuta. Una parte dei ministri, fra cui il guardasigilli, è propensa a concedere a Dreyfus la libertà condizionata tosto che il Consiglio militare di revisione avesse confermato la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes. A Dreyfus resterà libero di far esaminare la sentenza dal procuratore generale Manau della Corte di Cassazione oppure di chiedere la revisione, adducendo eventuali fatti nuovi che giustifichino la sua domanda.

Una querela di Labori.

Parigi, 17 — L'avvocato Labori ha sporto querela contro la *Libre Parole* che disse simulato l'attentato di cui il Labori fu vittima.

Acta Sanctorum

Le crudeltà di un prete.

I giornali di Budapest recano estesi particolari di orribili maltrattamenti usati dal prete Ignazio Pivar, direttore dell'istituto dei ciechi di Budapest contro il fanciullo Erasmo Vib, di anni 8, da Fiume.

Ai primi del corrente mese veniva accolto gratuitamente nell'istituto dei ciechi di Budapest il fanciullo Erasmo Viol. Il fanciullo, completamente cieco, mansueto e simpatico, venne ricevuto con affetto dalle suore dell'istituto che lo chiamavano col nomignolo *A' kiss olasz* (il piccolo italiano). Il direttore dell'istituto però fino dal primo giorno prese ad odiare l'infelice fanciullo. Il poveretto, ancora novellino del luogo, camminando a tastoni, si smarriva e don Pivar, che lo spiava attentamente, lo rincorreva prendendolo a schiaffi e a spintoni. L'infelice fanciullo, che non sa una parola d'ungherese e non comprendeva le ingiurie del direttore, gemeva invocando la sua mamma. Don Pivar però continuava a batterlo senza misericordia. Giorni fa gli legò dietro la schiena le manine con una cordicella e lo spinse nel giardino. L'infelice bambino vagando nell'ignoto andò più volte a battere con la testina contro gli alberi e i muri e venne raccolto sanguinante dalle suore che piangendo, inorridite da tanta crudeltà, pregavano il prete che desistesse di martoriare l'infelice cieco. Il prete rispondeva loro irritato: «No, così bisogna trattare questo cane d'italiano. Non sapete che i suoi compatrioti perseguitano il Papa e lo tengono prigioniero?...»

Il prete aizzò contro il piccolo fiumano anche gli altri fanciulli. Il giorno 12, un altro fanciullo percosse spietatamente il piccolo Erasmo il quale si mise a gridare come un disperato. Il direttore accorse e dopo aver percosso a sua volta il piccino gli legò le mani e lo rinchiuse nel dormitorio.

La stampa di Budapest protesta energicamente contro tanta infamia. Contro il Pivar venne avviata procedura disciplinare.

Il Municipio di Fiume venne edotto telegraficamente del fatto.

Diremo ancora che questo prete barbaro, questo infame martirizzatore di fanciulli, funse da relatore nel congresso internazionale per la «protezione dei bambini!»

Il giuoco delle più belle

In alcune stazioni balneari di Francia, quelle, s'intende, elegantissime, è stato inventato un nuovo giuoco, il quale ha un grande aspetto di gentilezza, mentre, naturalmente, la conclusione è sempre quella: perdere quattrini, più che si può. C'era la «roulette» e c'erano i cavallini; da questo anno in poi, si avrà anche il «giuoco delle più belle». Come anziana, e che ha conquistato i titoli al maggior ossequio e al maggior riguardo, la «roulette» si deve dire ha compiacentemente battezzato il giuoco nascente, e segnata la via. Infatti, il «giuoco delle più belle», è una specie di «roulette» sulla quale i numeri sono accompagnati, e qui sta la galanteria, da diciotto ritratti disposti a cerchio: questi ritratti rappresentavano, quest'anno, su quella spiaggia normanna, diciotto fra le più belle donne di Parigi. Questo, come è facile intendere non costituisce un impedimento per la diffusione del nuovo giuoco: belle donne si trovano in tutte le latitudini e in tutte le longitudini. La ruota gira, la pallina è lanciata, e si ferma, quando o come fortuna vuole su questo o quel ritratto: La posta a coloro che hanno affidato la loro speranza, sul ritratto al quale benefica la fortuna si arresta, è pagata diciassette volte. E pare che, poichè il mondo con tutte le chiacchiere è inesorabile, nel suo andare fatale, e cioè sempre lo stesso, par chè si sia determinata una certa «coquetterie» nel vedersi scegliere fra le diciotto bellezze destinate ad attendere la pallina della sorte. Come si vede il nuovo giuoco è di un certo simbolismo psicologico e sociale; una bellissima può fare la fortuna d'un giuocatore ed un'altra la sua rovina...

NOTIZIE ITALIANE

Una infornata di senatori?

Roma, 16 — Da fonte ministeriale si assicura che, ove non si facessero le elezioni nè ora, nè in inverno, il Ministero farebbe una nuova infornata di senatori, durante le vacanze di Natale.

Lo Czar a Roma.

Da Pietroburgo si annunzia quasi ufficialmente che nella ventura primavera lo Czar verrà a Roma.

Deputati che si mettono al sicuro.

Roma 16 — L'on. Bissolati passò ieri il confine svizzero; l'on. Morgari trovasi nella repubblica di San Marino.

Essi non intendono sottrarsi al processo, ma vogliono solo risparmiarsi il carcere preventivo. Qualche giorno prima che cominci il processo alle Assise essi si costituiranno.

La causa pare fissata pei primi di novembre.

Un altro disastro ferroviario. Un morto. Diciasette feriti.

Genova 17 — Stamane presso la stazione di Novi, il treno diretto 62 Genova-Milano urtava contro due locomotive ferme.

L'urto fece sviare il bagagliaio e una vettura. Si ha a deplorare la morte di un viaggiatore; diciasette viaggianti rimasero feriti; uno di essi si trova in condizioni gravi. Dei feriti otto appartengono al personale di servizio, gli altri sono privati; cinque soli rimasero all'Ospedale di Novi.

NOTIZIE ESTERE

Le innondazioni in Austria e in Baviera.

Vienna 17 — Le notizie odierne annunciano che dappertutto le acque dei fiumi sono in decrescenza; anche la pioggia è diminuita e in alcune parti cessata.

Si ha da Gmunden che i pompieri annegati in seguito al crollo del ponte sul Traun sarebbero 5. Al momento della catastrofe essi si trovavano sul ponte per ripararsi contro l'urto di tronchi d'albero trascinati dalla corrente; essi erano stati avvertiti del pericolo tanto dal capo della gendarmeria quanto anche da un ingegnere. Ma non vi badarono e rimasero vittime del loro eccesso di zelo nell'adempimento del dovere. Coi 5 pompieri sarebbero perite altre 6 persone.

Il processo del complotto.

Parigi 17 — Il *Matin* assicura che l'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia nell'affare del complotto stabilisce che le congregazioni religiose consacrarono somme considerevoli alla propaganda contro la repubblica.

L'affare di via Chabrol.

Parigi 17 — Gli antisemiti tentarono la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin. La polizia intervenne e gli approvigionatori si diedero alla fuga. Furono tirati quattro colpi di rivoltella, ma si ignora da chi. La polizia ha perquisito le case vicine.

Stamane la polizia è riuscita ad arrestare due individui della comitiva che hanno tentato la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin; uno di essi è figlio d'un ex-commissario di polizia.

Esplosione in una miniera — 9 morti.

Si ha da Neukirch:

Oggi al meriggio nel pozzo Reden presso Neukirch, avvenne un'esplosione, causata dall'accensione di gas tonante. 8 operai che stavano costruendo un muro, ed un minatore rimasero asfissiati. Fino ad ora non si potè estrarre alcun cadavere.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
18 settembre 1314 — Cane della Scala, signore di Verona, assale i Padovani a Vicenza e li sconfigge.

×

Un pensiero al giorno.
Ogni amore, persin l'amore materno, ha le sue angoscie e le sue pene. Dio ha dato ad ogni piacere il suo dolore. Una delle porte del paradiso conduce direttamente nell'inferno.

×

Cognizioni utili.
La flanella.
La flanella ha un odore suo speciale che a parecchi riesce sgradito. Si può toglierlo agevolmente trattando la flanella con una soluzione di ammoniaca all'1 0/0.
Volendo che la flanella non abbia più a restringersi, si può determinarne prima il limite di restringimento tuffandola in acqua fredda e poi in acqua calda. Oppure si mette in una tinozza vuota e poi vi si versa sopra dell'acqua bollente (4 litri) ove siano stati sciolti 25 grammi di buon sapone giallo comune. Si tiene immersa la flanella fino a che l'acqua sia diventata fredda; poi si strizza e si spreme, e si stende all'aria libera perchè si asciughi.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

ML Car

Spiegazione del rebus monoverbo precedente:
SERMENTO (s e r men to).

×

Per finire.
Al caffè, tra due avventori, dopo una violenta disputa:
Ebbene, io vi dirò quello che non vi ha detto ancora nessuno!
— Parlate, se avete coraggio.
— Siete un galantuomo!

PROVINCIA

A domani. Perchè arrivata in ritardo, e per esuberanza di materia rimandiamo a domani una corrispondenza da Cividale sulle premiazioni delle esposizioni di macchine, e agricola industriale.

Consiglio comunale di Cividale. Venerdì, alle ore 3 pom., si aprirà la sessione ordinaria d'autunno del consiglio comunale di Cividale col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta relative:
a) ad un ricorso sui riparti delle spese mandamentali.
b) all'abbreviazione dei termini per tenere un appalto.
3. Ricorso dell'elettore Giuseppe fu Luigi Rieppi per l'annullamento delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899. Eventuali deliberazioni.
4. Concorso del Comune nella spesa per l'erezione del monumento al Re Carlo Alberto in Roma.
5. Proposta di trasportare nel R. Museo Archeologico di qui la lapide di Tito Vittidio.
6. Casa canonica del Parroco di Gagliano. Conferma della deliberazione consigliare del 31 marzo 1898 relativa ad alcuni lavori di sistemazione.
7. Conto morale finanziario dell'esercizio 1898.

Seduta privata.

8. Ricorso dei frazionisti di Sanguarzo per il tramutamento di quella maestra comunale.
9. Nomina a vita della maestra Sudici-Missio Maria.

Conferenza agraria. La prima domenica di ottobre il prof. Petri, della scuola agraria di Pozzuolo, terrà a Corno di Rosazzo, una conferenza sugli spari contro la grandine e sugli innesti con viti americane.

Gemona, 17 settembre.

Pel XX Settembre.

Ecco il nobile manifesto che i liberali gemonesi hanno pubblicato per la prossima ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre:

«Cittadini!

Il XX Settembre sintetizza tutto il periodo del rinnovamento politico italiano, segna la fine del servaggio morale d'Italia. Il partito liberale gemonese non può lasciar passare tale memorabile data senza portare il consueto tributo di riverenza ai sommi fautori dell'indipendenza italiana, senza dimostrare una volta di più che egli non è schiavo dell'invadente ed immorale prepotenza clericale.

Il Comitato all'uopo da voi nominato ha deciso anche quest'anno di ornare di fiori le lapidi poste sotto la Loggia municipale ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, due anni or sono irriverentemente sfregiate.

Fiducioso che non vorrete venir meno ai sentimenti di patriottismo e di libertà tante volte dimostrati, vi invita ad intervenire numerosi al corteo che partendo dal Piazzale Simonotti alle ore 9 del giorno 20 si recherà a compiere la doverosa cerimonia sotto la Loggia municipale.

Gemona, 16 settembre 1899.

Il Comitato».

Fiori d'imene. Ieri a Cividale fu celebrato il matrimonio della gentil signorina Rosina d'Orlandi col dottor Ajace Sarcinelli.

La sposa fu regalata da un'infinità di stupendi e ricchi doni.

I testimoni furono il prof. Torchetti di Brescia, il sig. F. Grosser, e il dott. Pier Sylverio Leicht.

Molte furono le pubblicazioni per la circostanza; fra le più notevoli quelle del prof. Vittorio Masotto (stornelli) un sonetto del prof. Cesare Rieppi, altri bellissimi del prof. Antonio Fiammazzo, ed una affettuosa e gentile Ode saffica di Clementina Grosser, sorella della Sposa.

Alla coppia fortunata i nostri migliori auguri di una vita dolce, soave d'amore, e della felicità la più completa e senza fine.

— Oggi a Spilimbergo giurarono fede di sposi l'egregio vice cancelliere di quella Pretura, sig. Carlo Doria, e la distinta signorina Luigia Zavagno di Giovanni. Fu padrino l'ing. Osualdo Zavagno, fratello della sposa.

Alla fortunata coppia, i migliori e più sinceri auguri di felicità. Alla famiglia della sposa vive congratulazioni!

Fulmine incendiario. Un fulmine caduto verso le ore 9 pom. sulla casa della signora Maria Romano Cicogna a Villaorba ne causò l'incendio.

La casa rimase distrutta e una vacca fu uccisa.

La proprietaria, assicurata colla Riunione Adriatica, denuncia un danno di 4000 lire.

Infedeltà. Certo Osvaldo Z., di anni 29, facchino, da Sacile, l'altra mattina, a Trieste, ricevette dal direttore della fabbrica di sapone signor Antonio Bin, in via Foscolo, l'incarico di trasportare cinque casse di sapone su un piroscafo lloydiano. Lo Z. ne caricò quattro e ne fece sparire una del valore di 13 fior. Scoperta l'infedeltà, lo Z. venne arrestato.

UDINE

Il nubifragio di sabato. Verso le 5 e mezza di sabato, scatenavasi sulla città un violentissimo nubifragio con accompagnamento di lampi, tuoni e fulmini.

L'acqua veniva giù torrenzialmente per modo che in brev'ora le vie più basse della città, anche per lo straripamento delle roggie improvvisamente ingrossate, rimasero allagate. Le vie Poscolle, Via del Sale, Grazzano, Gorghi, ed altre, sembravano altrettanti canali e d'un tratto ci pareva trasportati a Venezia.

La chiaviche erano impotenti a ricevere tutta quella grande massa d'acqua e la maggior parte delle cantine e delle case rimasero allagate.

Verso le 7 vi fu una sosta e fu provvidenziale, perchè intanto tutta l'acqua caduta scomparve.

La sosta però non fu che di breve durata, poichè poco dopo l'acqua tornò a cadere, e con maggior forza di prima, allagando di nuovo vie e case.

Non solo in città ma anche nei suburbi accadeva istessamente.

Il negoziante d'uova Davide Rocco, reduce da Cividale con un carro, carico di sette casse di uova, quando fu a S. Gottardo poco mancò non perisse annegato.

Veniva egli assieme ad altro negoziante. Questi lo precedeva e quando vide che in quel punto l'acqua raggiungeva oltre un metro d'altezza, smontò dal carro e preso il cavallo per la briglia lo guidò avanti. Il Rocco invece, rimase sul carro. Ad un tratto il cavallo impauritosi pel guizzare dei lampi fece un violento scarto. Il fosso abbastanza profondo era vicino ed il cavallo con lo scarto cadde trascinando nel fosso, carro, carico e guidatore. Il Rocco in quel frangente cercò ogni mezzo per trarsi in salvo, ma non vi riusciva. Al fine potè aggrapparsi al telone cerato che copriva il carro e così, con la sola testa fuori d'acqua, potè gridare ed invocare aiuto.

Le sue grida furono intese e mediante una scala potè, da alcuni contadini di quei dintorni esser tratto in salvo. Era tempo. Un minuto o due di ritardo e il salvataggio sarebbe tornato vano. Il pover'uomo più morto che vivo fu trasportato a casa sua e posto a letto. Il cavallo rimase annegato.

Il magazzino vini del sig. Luigi De Gleria, fuori porta Gemona, rimase addirittura allagato, per modo che le botti che ivi si trovavano, galleggiavano.

Andarono perduti circa 50 ettolitri di vino, poichè nel trambusto le botti perdettero i cocchiumi. Oltre a ciò il signor De Gleria risentì anche un danno essendo stati danneggiati dall'acqua alcuni formaggi. L'acqua dalla cantina la si dovette togliere dai pompieri mediante le pompe.

L'oste Antonio Calnero di S. Gottardo essendo l'acqua penetrata in gran quantità nella sua cantina, ebbe una botte di vino dispersa.

A S. Osualdo crollò una casa in costruzione; e crollò pure un'altra casa in costruzione in via Bertaldia di proprietà di Giuseppina Crosatto.

In via Rialto, i pompieri dovettero recarsi verso le 10 con macchine a vuotare l'acqua che aveva invaso il piano terra della trattoria alla «Bella Venezia».

Ieri mattina poi dovettero vuotare con le pompe la cantina di Sebastiano Fattori fuori porta Pracchiuso. In via Poscolle una carrozza del tramvia cittadino, di fronte al Circolo Verdi, causa l'acqua, deragliò andando a battere contro il muro del negozio di Enrico Zanelli, rimanendo danneggiata alquanto.

Caddero parecchi fulmini, ma non si ha notizia che abbiano causato danni. Uno solo caduto sui fili della luce elettrica, avendo danneggiate le correnti, fece rimanere al buio le vie Tiberio Deciani e Anton Lazzaro Moro.

Causa danni nei pressi del torrente Malina, il treno da Cividale che doveva giungere a Udine sabato alle 21.55, quando fu tra il 5° e 6° casello, dovette retrocedere. Ieri mattina il servizio rimase interrotto.

La Roggia di Udine straripò anche a Basaldella. L'ingegnere del Consorzio roiale signor Enrico Cudugnello, portatosi sul sito verso le 7 della sera assieme al sig. Giovanni De Pauli per verificare lo stato delle cose, giunse in tempo a trarre in salvo un uomo che era in pericolo d'annegare.

Al nostro carissimo amico ing. Cudugnello le più sentite congratulazioni.

Alle 11 venne sospeso il corso dell'acqua nelle Roggie. Il maltempo cessò verso la mezzanotte.

La guardia campestre di S. Gottardo, Domenico Piani, tutta la notte di Sabato con l'acqua fino alla cintola e con un fanale in mano, rimase sulla via per additare la strada ai passanti evitando così possibili disgrazie.

L'additiamo alla onorevole rappresentanza Comunale ritenendolo meritevole d'un premio.

La gita dei soci dell'"Operaia". Scoccavano le ore 6 quando in una ottantina di soci della nostra Società Operaia partimmo da Udine per effettuare l'annunciata gita a Tolmezzo.

L'allegria e la cordialità più schietta e fraterna regnavano fra di noi tutti, e, malgrado il tempo brontolone ed ostile, ci ripromettevamo a vicenda una lieta giornata.

Arrivati alla stazione della Carnia cominciammo le operazioni gastronomiche con una refezione nella «Trattoria alla Latta» condotta dall'udinese sig. Filippo Brandolini, quindi, poichè il tempo continuava a promettere poco di buono, anticipammo la partenza così che siamo arrivati mezz'ora prima di quella prestabilita.

L'accoglienza fattaci dalla simpatica e ridente consorella Tolmezzo non poteva essere più cordiale e splendida in tutto il vero senso della parola! La città era imbandierata e l'entusiasmo dei nostri fratelli si manifestava in tutti i sensi e in tutti i toni... accentuati da spari di mortaretti.

Recatisi tutti nella sede della Società di Tolmezzo dove le era stata preparata una opportuna bicchierata, il ff. di sindaco sig. Dante Linussio diede il benvenuto alla Società di Udine con splendide e bene acconcie parole e fu applauditissimo.

Indi il presidente della Società di Tolmezzo, anche a nome di quello della Carnia, con franca e forbita parola salutò gli ospiti fratelli, e fu calorosamente applaudito!

Allora si alza il sig. Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia di Udine e ringrazia commosso in nome di tutti i consoci, l'ospitale città di Tolmezzo per la splendida, fraterna accoglienza in cui concorsero, oltre la locale Società anche quelle altre della Carnia e brinda alla indissolubilità di quei vincoli fraterni che non dovranno mai infrangersi. Una salve di applausi coprì le ultime parole dell'oratore.

Terminata la bicchierata, offerta con profusione di *vermouth*, birra e paste, la grande adunata si formò in corteo che si mosse ordinato per un giro in città. Precedeva la Banda cittadina con elette armonie seguita dalle bandiere della Società operaia e Tiro a segno di Tolmezzo, Pontebba e Sutrio. Erano rappresentate le Società di Fusea, Verzegnis, Cavazzo, Prato Carnico, ecc.

La Società di Tricesimo scusò la sua assenza.

Alle 13, al Teatro De Marchi, dove erano imbandite le mense per un pranzo di 160 coperti ci sedemmo a banchetto.

Le tavole erano adorne di fiori freschissimi, la minuta del pranzo, servito dalla stessa ditta De Marchi, scelta ed opportuna, il servizio inappuntabile. Anche il sole allora volle farci il regalo di uno sguardo benefico.

Le presidenze delle Società prendono posto nel palcoscenico. Siedono al posto d'onore il f. f. di sindaco; ai lati i presidenti della società di Udine e di Tolmezzo e delle altre società. Altre tre tavole sono ben disposte nella platea, altre ancora nella loggia.

Alle frutta si diede la stura ai brindisi.

Primo il f. f. di Sindaco legge un applauditissimo discorso.

Il presidente della società operaia di Tolmezzo comunica che, oltre alle società rappresentate, aderirono quelle di Chiusaforte, di Comeglians e di Moggio. Poscia legge telegrammi del prof. Del Puppo e dell'ing. Sendresen. Indi pronuncia un bellissimo discorso più volte interrotto da applausi unanimi e fragorosi.

Ringrazia gli udinesi che vollero far visita ai fratelli di Tolmezzo sebbene lontani; e soggiunge che ciò certamente fecero spinti da quel grande ideale della fratellanza fra tutta quanta l'umanità, ideale che deve esser meta di tutte le società operaie.

Fa un accenno alle gesuitiche mene dei generali francesi, fra entusiastici applausi; e saluta e invita ad associarsi al plebiscito mondiale per il grande martire Alfredo Dreyfus.

Si atterrino le barriere fra noi e la Francia — continua l'oratore — e portiamo unanimi il saluto affettuoso fino alle carceri di Rennes. (*Ovazione entusiastica*).

Brinda infine alla Società Operaia di Udine, e a tutti quelli che vollero concorrere col loro intervento a rendere più solenne questa festa dei lavoratori.

Il Presidente della Società operaia di Udine fa anch'egli un discorso elettissimo e ripetutamente applaudito.

Tocca la nota patriottica. Fa voti che i soci si trovino a festeggiare il XX settembre e dice che, col Re, Roma è intangibile.

Fa voti che Tolmezzo venga a Udine a contraccambiare la visita; e a Tolmezzo, e ai suoi forti lavoratori, beve e brinda.

A questo punto una pioggia di cartellini tricolori con sopra la scritta: «W. la Società operaia udinese» scende dall'alto sulle mense fra gli applausi di tutti.

Il sig. Zuliani fa un breve discorso salutando i soci della Società operaia di Tolmezzo e il presidente ed i soci di Udine. Chiude fra gli applausi, con un evviva alla forte ed ospitale Tolmezzo.

Il sig. Cogolo brindò pure applauditissimo, in versi; ed il sig. Giusto Venier di Villasantina chiuse con belle ed opportune parole la serie dei genialissimi brindisi.

Durante tutta la giornata seguitarono gli spari dei mortaretti e la città presentava un aspetto di festa, dove soltanto mancava il sole, con i gonfaloni varopinti e con numerosi archi trionfali, eretti per la circostanza.

In conclusione fu una festa riuscitissima che ha lasciato in tutti il desiderio che presto si rinnovi, e più di frequente.

R. Scuola Normale femminile di Udine. La scuola sarà aperta il 1 ottobre p. v.

Per il corso complementare gli esami di promozione, di riparazione, di licenza e d'ammissione avranno principio il giorno 2 alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana; per il corso normale, gli esami d'ammissione alla classe I e quelli di promozione o di riparazione per le cl. I e II, avranno principio il giorno 4 alla stessa ora e colla stessa prova.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.

2. Certificato autentico dell'Autorità comunale di aver subita o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni 10, (regolamento 31 marzo 1892 n. 328).

3. Quitanza della tassa d'ammissione.

Tanto la domanda come la fede di nascita dovranno essere stese su carta da bollo da centesimi 60.

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal primo a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto dell'iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l'iscrizione per titoli dovranno presentarne domanda in carta da bollo da cent. 60 unendovi, oltre ai documenti più sopra indicati al N. 1, 2 e 3, anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quitanza della prima rata della tassa di frequenza.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Tasse scolastiche.

Scuola complementare: Esame d'ammissione lire 10; iscrizione senza esame 10; frequenza annua 30; esame di licenza 20; diploma 5.

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di lire 30.

Scuola normale: Esame d'ammissione lire 10; iscrizione senza esame 10; frequenza annua 20; esame di licenza 30; diploma 6.

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di lire 60.

Concorso al posto di professore aggiunto per il disegno di figura nel R. Istituto di belle arti in Bologna, con lire 2000 di stipendio ed al posto di professore di architettura nel R. Istituto di belle arti in Parma con lo stipendio di lire 3000.

Il concorso scade col giorno 25 settembre corrente. Le istanze con i documenti debbono inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione. (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico provinciale.

La solita processione dell'addolorata ieri non ebbe luogo causa il pessimo stato della viabilità specialmente in Giardino grande.

Salvato per miracolo. Col treno della tramvia S. Daniele Udine che arriva qui alle 19.24, viaggiava ieri un giovanotto della nostra città, Degani Lodovico reduce da Fagagna.

Nella carrozza in cui aveva preso posto, non poteva rimanere, per qui uscì sul ballatoio.

Fin qui nulla di male, ma ad un certo punto, volle scendere sul predellino tenendosi colle mani afferrato alle maniglie della carrozza. Un amico suo che si trovava in quella carrozza, l'invitò e scongiurò a togliersi da quella pericolosa posizione, ma inutilmente.

Il treno correva velocemente, ed al passaggio del ponte sul Cormor l'impermeabile del Degani si impigliò nella ringhiera di ferro ed il Degani fu addirittura strappato e lanciato nel vuoto. Fece due o tre piroette in aria, e poscia precipitò nell'acqua del torrente.

L'amico, che involontariamente era stato spettatore di quella scena, rabbrividì e chiamò al soccorso.

Le grida di *ferma ferma* furono intese ed allora il treno, che intanto aveva continuata la corsa, venne fermato e fatto retrocedere e quando fu di nuovo al ponte, i viaggiatori scorsero l'incauto giovane che da solo era uscito dal bagno.

Al momento venne dai presenti riparato alla meglio e giunto ad Udine cambiato di vestiti dall'amico, che poscia l'accompagnò a casa.

Fortunatamente non riportò che una leggera ferita al capo ed una contusione ad una natica.

Può dire di averla scampata bella, e siamo certi che in avvenire sarà più prudente.

Una buona azione. L'egregio signore G. B. de Pauli di Udine, con gentile pensiero, sapendo che all'Educatorio s'è iniziato come lavoro manuale la treccia, inviò chilogrammi 50 di paglia a beneficio dell'istituzione.

Sentite grazie a nome del Consiglio e anche dei bambini che tanto si dilettano occupandosi di tale lavoro.

Ospite ingrato. Sabato sera mentre imperversava il temporale uno sconosciuto dall'accento tedesco bussò alla casa casa di Buttignelli Lodovico in frazione di Baldasseria N. 11, chiedendo ospitalità per la notte, ciò che gli fu concesso. Iermattina alzatosi il Buttignelli non trovò più in casa l'ospite sconosciuto, e con esso erano spariti un orologio d'argento e lire cinque.

Prevaricazione e falso. Ieri l'altro comparve dinanzi al Tribunale militare di Venezia, Vecchi Luigi guardia di finanza, scritturale all'ufficio della tenenza di Udine, che era accusato di prevaricazione e di falso, per essersi appropriato una somma di oltre 100 lire affidatagli dai superiori per farne un versamento alla tesoreria contraffacendo in seguito ricevute amministrative, allo scopo di nascondere quella sua infedeltà.

Il difensore avv. Zanvettori, sostenne trattarsi di appropriazione indebita, e che per ciò il giudizio deve essere riservato al giudizio del Tribunale ordinario.

Il Tribunale opina che sia così, e, dichiarando la propria incompetenza, manda il Vecchi al giudizio del Tribunale di Udine.

Medaglia d'argento perduta. Un socio della Società operaia generale di Udine, che partecipò alla gita di Tolmezzo, smarrì una medaglia d'argento del tiro a segno. Ci invita a ciò partecipare, pregando l'onesto trovatore a farla pervenire all'Ufficio del nostro giornale.

All'Ospedale vennero medicati: Rossa Luigia di Giordano d'anni 18 da Fossalta di Portogruaro per accidentale contusione al piede sinistro, guaribile in sette giorni; Malattia Romano d'anni 24 da Udine per accidentale contusione al dito medio della mano destra, guaribile in dieci giorni.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II piano.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Bollettino dello Stato Civile

dal 10 al 16 settembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 7
" morti " — " —
Esposti " — " —
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Umberto Cangarle, calzolaio, con Elisa Pasudatti, operaia — Giovanni Vacchiani, vetturale, con Orsola Bortoni, setaiuola.

Matrimoni.

Alessandro Driussi, falegname, con Ida Cudignot, zolfanellaia — Luigi Pioni, macellaio, con Europa Cassina, casalinga.

Morti a domicilio.

Tomaso Romanelli fu Francesco, d'anni 56, agricoltore — Giuseppina Stefanutti di Valentino, di mesi 1 — Giovanni Maccante di Francesco, di mesi 4 — Pasqua Dorigo-Zamero fu Alessandro, d'anni 42, contadina — Guido Virgilio di Giuliano, di mesi 2 — Vittorio Rizzi di Giuseppe, di mesi 9 — Luigi Lodolo di Pier Antonio, d'anni 13, agricoltore — Giuseppe Bortolotti fu Antonio, d'anni 40, impiegato ferroviario — Cesira Galiussi di Giov. Batt., di mesi 4 — Europa Cassina-Pieni di Giuseppe, d'anni 22, casalinga — Anna Bosco-Dordolo fu Andrea, d'anni 78, casalinga — Antonio Pizzamiglio fu Giov. Batt., d'anni 64, negoziante — Anna Rodolà di Ernesto, d'anni 7 e mesi 9 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Enrico Meneghini fu Luigi, d'anni 59, tappezziere — Elisabetta Patriarca di Pietro, d'anni 29, contadina — Antonio Coccolo fu Domenico, d'anni 58, bracciante — Giuseppe Tortolo di Nicolò, d'anni 47, agricoltore — Natale Cuzzi fu Giov. Batt., d'anni 46, scalpellino.

Morti nell'Ospitale militare.

Pietro Ponzinibbio di Giovanni, d'anni 27, carabiniere.

Totale N. 19
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Avviso scolastico.

L'istituto femminile «Felicita Morandi» diretto dalle sorelle Migotti, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio n. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

Riapertura di Caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	18 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.8	744.4	745 5	747.9
Umido relativo	95	80	70	—
Stato del cielo	piov.	cop.	misto	q ser.
Acqua cad. mm.	36.2	33.1	—	—
Velocità e direzione del vento	5 SE	1 S	3 SE	1 SE
Term. centigr.	16.4	17.0	16.2	16 4

17 Temperatura: massima 17.4, minima 14.3, minima all'aperto 13 7

18 Temperatura: minima 12 9, minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:

Venti freschi e forti settentrionali al Nord, del 3° quadrante altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie e temporali, mare mosso o agitato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Domani, come già fu annunciato, andrà in scena al nostro Minerva la brava Compagnia Zago-Privato con *l'onorevole Campodarsego.*

Ecco che cosa scrive, fra l'altro, il *Faro* intorno all'eletta Compagnia:

Venerdì scorso ebbe luogo la serata d'onore del cav. Emilio Zago, che riusci il più gran successo d'ilarità che si possa immaginare.

Il programma era dei più attraenti ed infatti attrasse un pubblico numerosissimo a festeggiare l'eminente artista, *il quale si presentò in tre diversi* caratteri tutti interpretati alla perfezione. Il Seratante venne festeggiato come lo si meritava e gli furono presentati anche diversi regali.

IL LAVORO DI UN GIORNALISTA

Un dilettante di calcoli curiosi, ha voluto dare un'idea concreta del lavoro compiuto dal giornalista Sarcey, il critico del *Temps*, morto due mesi fa.

Il Sarcey, fu uno dei lavoratori più indefessi e dei critici più autorevoli e più competenti.

Or ecco, all'infuori del valore intellettuale e letterario, come si traduca in cifre il suo lavoro:

Egli scriveva costantemente l'appendice per il *Temps* 800 righe per settimana, 42 mila all'anno.

Ogni giorno, egli scriveva 300 righe in media per riviste ed altri giornali, il che dava un totale di 108 mila righe in un anno.

Fatta la somma erano 150 mila righe all'anno ch'egli scriveva.

E siccome il Sarcey ha continuato questo lavoro per 40 anni consecutivi, ne risulta che ha scritto 5 milioni 984 mila righe, sei milioni in cifra tonda.

Ma che cosa rappresentano materialmente questi sei milioni di righe?

Esse danno in ragione di 10 mila righe per volume in 8°, 600 volumi, i quali sovrapposti gli uni agli altri, formerebbero una colonna di 15 metri di altezza.

E questa colonna può dare l'idea concreta del lavoro d'un solo giornalista.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Transvaal respinge il protettorato.

Londra 18 — I capi afrikanders ricevettero un telegramma con cui si annunzia che la risposta del Transvaal respinge l'alta sovranità britannica, aderisce alla convenzione del 1884 ed offre la franchigia elettorale dopo di sette anni.

Estrazioni del regio Lotto

del 16 settembre 1899.

Venezia	20	4	10	47	90
Bari	3	31	2	63	24
Firenze	18	9	75	79	45
Milano	18	80	42	30	65
Napoli	76	81	60	16	3
Palermo	14	69	85	11	71
Roma	65	59	19	35	67
Torino	6	41	42	43	31

Bollettino della Borsa

UDINE 18 settembre 1899.

Rendita.	sett. 16	sett 18
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.80	99.00
" 5 % fine mese	100.—	99.80
" 4 % "	110.¼	110.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	322.—
" 3 % Italiane	311.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	506.—
" " 4 ½ %	516.	514.—
" Banco di Napoli 5 %	458.—	458. —
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485. —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	980. —	975.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	214.	214.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	732.—	730.—
" Ferr. Medit. ex coupons	560.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.¼	107.30
Germania "	132.45	132.50
Londra "	27.10	27.11
Austria - Banconote "	224.¼	224.¼
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.40	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.10	92.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.34.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Tintoria Friulana

A VAPORE

Via Castellana (Vicino all'Asilo Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto è munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane** e **sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto** a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.

Si assume la filatura delle **lane.**

Ritorcitura e macchine per appretto.

Specialità nero indistruttibile.

Deposito cotoni in tutte le tinte; misti, rigati, punteggiati e fiammati.

Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

RADEIN

Acqua minerale, acidata, sodo-litica.

La **Fonte di Radein**, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa.

Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nella artritide.

È graditissima come bevanda giornaliera da tavola, o rinfrescativa se presa con un vino aciduló, oppure con latte o conserve.

La **Radein** è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria e dappertutto viene preferita a qualsiasi altra acqua.

Mettiamo a disposizione dei signori Farmacisti ed Osti qualche bottiglia come prova.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta **Fratelli Dorta - Udine.**

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco, Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore degli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 330
Ginnasio privato " 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

FRANCESCO SPESSA
direttore e proprietario.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **"La salutare". Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **Duecento certificati italiani** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto **incomparabile e salutare** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il **Sindacato Agricolo** di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile *composizione* per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0,75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini.

Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Corletti e Bieni, — Pevelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Cervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*

Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo C. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50**.
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25**.

	Prezzo al quintale
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento tedesco Varresi [illegible]	[illegible]
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti prima riproduzione ferrarese	» 38
Segale [illegible]	» 30
Orzo nero (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln riprodotta	» 38
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto. *Presidente Comizio Agrario* di Pavia.

... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso raccolto. *Sindacato Agricolo* di Torino.

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. *Dott. G. Repetti* di Romagnese.

... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. *M. Dumbareni* di Falconara Marittima.

... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. *Sindacato Agricolo* di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del **FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO**

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

soltanto la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

[illegible] composta di soli vegetali, essenzialmente tonici, fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva [illegible] ne previene e ferma la caduta, distruggendo [illegible] forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, [illegible] la caduta.

Attestato

Signori Zempt,

Quando [illegible] Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e non ho conosciuto con piacere la virtù di detta Lozione, la quale non solamente impedì ai capelli di cadere, ma quando ha [illegible] altre preparazioni [illegible] desidero portare in America questo vostro prodotto [illegible] bottiglie a Livorno al mio domicilio.

firmato: *Arturo Huggins*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e Medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 60 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale Sociale L. 60,000,000 [illegible]

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Ottobre (Postale) Vapore **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 19 Settembre 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo [illegible] nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

CENA FATALE!

Purtroppi al toche spess
Dopo une bune cene
Di soportâ la pene
D'un bon [illegible] di cav:
La [illegible] 'a ha la patine,
[illegible] al sint brusôr,
[illegible] il glutidôr,
E' son fruzzâs i ués.
L'è chest il caterr gastric
Ch'al fâs rusâ la bile
E al toche di [illegible]
Cui [illegible] un bon purgant
[illegible]
Un got di Amaro Gloria
E dute cheste storie
E finis t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine, presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

ERNIOSI

ISTANTANEO

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio [illegible] Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* alla prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco